

F-gas, una risorsa inaccessibile per l'industria italiana del freddo

Confindustria CECED Italia denuncia la scarsa disponibilità di F-Gas e l'aumento esponenziale del costo del prodotto

Negli ultimi decenni il settore degli apparecchi domestici e professionali, rappresentato da CECED Italia, ha giocato il proprio ruolo in ottica di circolarità di prodotti e processi, investendo ingenti somme per migliorare il design e la produzione di prodotti sempre più innovativi e con minor uso delle risorse, migliorando le prestazioni degli apparecchi, riducendo l'impatto ambientale e salvaguardando l'occupazione nazionale. Confindustria Ceced Italia ha constatato che oggi i settori del freddo professionale, degli scaldacqua e delle asciugatrici a pompa di calore domestico, si trovano a dover affrontare una situazione critica dovuta al complicato reperimento di gas refrigeranti. Con il Regolamento (UE) 517/2014 la Commissione Europea ha impostato un percorso di eliminazione progressiva, dei gas fluorurati,



istituendo una tempistica per il phase down di alcuni composti. In particolare, i principali gas refrigeranti utilizzati nei settori sopracitati, come gli idrofluorocarburi (HFC) R404a e R134a, non potranno più essere utilizzati in alcune applicazioni a partire dal 1/1/2020 o 1/1/2022. Gli effetti devono essere andati evidentemente oltre le intenzioni della Commissione. Si assiste infatti ad uno spropositato ed ingiustificato aumento dei prezzi degli idrofluorocarburi accompagnato, inoltre, sia da una scarsa disponibilità di tali sostanze da parte di chi le produce e sia da una mancanza delle autorizzazioni per l'utilizzo delle quote. Questo comporta in particolar modo per gli importatori di apparecchiature precaricate un duplice aumento dei costi: del prezzo del gas e delle autorizzazioni all'uso. Le aziende del settore

sono da tempo impegnate nella sostituzione degli HFC con gas alternativi ma sul mercato non sono ad oggi disponibili refrigeranti equiparabili, in termini di performance e di sicurezza, a quelli in via di sostituzione. Per alcune di queste tecnologie (es: le macchine per la produzione del ghiaccio, gli abbattitori di temperatura, gli scaldacqua e le asciugatrici a pompa di calore) risulta pertanto impossibile sostituire gli attuali gas e nel contempo rispettare le leggi e norme nazionali, europee e internazionali inerenti la sicurezza (limiti di carica nelle apparecchiature, di installazione in luoghi pubblici, adeguamenti in fabbrica), l'efficienza energetica (Regolamenti europei Eco?design), la tossicità, anche a causa della mancanza di componentistica tecnologicamente idonea (ad esempio dei compressori). Ceced Italia, in accordo con Federazione ANIE, ritiene dunque di dover sensibilizzare le Istituzioni affinché si attivino nel gestire una situazione critica che sta mettendo a rischio un settore di punta dell'industria italiana e leader a livello mondiale, con particolare sofferenza per le piccole e media imprese.

